

Alla Ricci Oddi un bel dialogo tra la musica e la pittura

Da domani avrà inizio la nuova rassegna "Musique nouveau" presentata ieri da Tedesi, Rossi del Monte, Pini e Fiazza

Riccardo Foti

PIACENZA

● Un dialogo fra linguaggi, quello della musica e quello dell'arte, che avvolgerà il pubblico in un'esperienza immersiva, «in maniera originale, coerente ed evocativa». Da domani, la quinta edizione della rassegna Musique Nouveau torna con quattro concerti nelle sale della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi.

A presentare gli appuntamenti, ieri mattina nella galleria di via San Siro, la direttrice artistica Francesca Rossi del Monte dell'associazione "I parchi della musica", il violinista Serafino Tedesi dell'associazione "Arte Musica", la direttrice della Ricci Oddi Lucia Pini e l'assessore alla cultura Christian Fiazza.

«Siamo contenti di tornare a Piacenza con questo progetto, nato qualche anno fa a Salsomaggiore con l'intento di ripercorrere il segmento musicale del periodo Liberty, dalla fine dell'800 e il pri-

mo ventennio del '900 - racconta Rossi del Monte -. Abbiamo pensato a questi quattro concerti che vedranno protagonisti musicisti illustri da diverse zone d'Italia, con l'intento di avere un rimando visivo ad alcune delle opere esposte in Galleria, in una maniera naturale e capace di creare un'atmosfera quasi magica e difficile da riprodurre in altri luoghi». Ogni appuntamento è a ingresso libero: ogni sabato, fino al 4 marzo, sarà possibile acquistare il biglietto d'ingresso alla galleria e, dopo averla visitata, fermarsi all'ascolto dei concerti che avranno luogo nelle sale 8 e 16 della Ricci Oddi.

«A volte si assiste a concerti dal repertorio meraviglioso ma nel contesto sbagliato - continua Tedesi -. Il lavoro dietro questa rassegna è sempre stato intenso, per confezionare il programma abbiamo fatto uno studio non solo musicale ma anche dei luoghi, per trovare coerenza tra musica e opere esposte». «L'aspetto più bello della cultura

e dell'arte in generale è la possibilità di rivederla e riascoltarla più volte, per trovare nuove sfumature ed emozioni diverse. Speriamo che sia lo stesso per il pubblico, che dopo il primo appuntamento abbia voglia di ritornare in galleria, per approfondire o seguirci con i concerti della rassegna». «Penso che questa intersecazione di linguaggi sia la cifra di lettura che più mi piace di questa iniziativa, e in cui anch'io credo molto - chiosa Pini -. Oggi il museo non deve essere pensato solo come esperienza disciplinare ma come qualcosa capace di regalare emozioni, lavorando tra immagine e musica. Il programma della rassegna non è mai casuale, ma cucito in maniera sartoriale». «L'impegno delle associazioni coinvolte nella rassegna continua essere d'ispirazione per l'amministrazione comunale - sottolinea Fiazza -. Servire la comunità vuol dire la capacità di creare reti che permettano di sviluppare le migliori potenzialità che abbiamo sul nostro territorio».

I QUATTRO CONCERTI IN PROGRAMMA

Apri "Arcs Melodiques" degli Accademia

● Il primo appuntamento, dal titolo "Arcs Melodiques", questo sabato alle ore 18.30, sarà interamente dedicato all'opera di Debussy, «il compositore che nei primi del '900 renderà la musica descrittiva. Le sue sonorità innovative evocano immagini, colori, luci e rumori della natura». Protagonista sarà il Quartetto Accademia: Paolo Ghidoni (primo violino), Agnese Tasso (secondo violino), Eva Impellizzeri (viola) e Michele Balardini (violoncello). «Prima di ogni concerto è prevista un'introduzione critica di guida all'ascolto realizzata da importanti personalità letterarie». Questa volta sarà a cura della professoressa Maria Chiara Mazzi. Sabato 18, in collaborazione con l'Accademia Stauffer di Cremona, "Maquerade" con le musiche di Reynald Hand, George Enescu e Nino Rota proporrà «ascolti inusuali e accattivanti», con Liudmila Kharitonova

alla viola e Clara Dutto al piano. Introdotto dal prof. Riccardo Pecci. Sabato 25, "Hymne de Beauté" con Mihaela Costea al violino e Silvia Chiesa al violoncello, vedrà l'esecuzione dell'importante produzione musicale di Mario Castelnouvo Tedesco e Zoltan Kodaly. Introduzione all'ascolto a cura del prof. Bruno Dal Bon.

Ultimo appuntamento, sabato 4 marzo, sarà "Paysage" che vedrà protagonisti la soprano Francesca Rossi del Monte e il Quartetto Archimedes, composto dal primo violino Serafino Tedesi, il secondo violino Paolo Costanzo, la viola Matteo Del Soldà e il violoncello Andrea Anzalone, in un repertorio che toccherà le musiche di Respighi, Webern, Korngold, Strauss, Puccini e Tosti. Introduzione all'ascolto a cura del prof. Paolo Rossetti.

...ric.foti



Lucia Pini, Christian Fiazza, Francesca Rossi del Monte e Serafino Tedesi FOTO FORI

Mammi "libraio per un giorno" alla Fahrenheit con "Pluriball"



La copertina del libro

Lo scrittore nel pomeriggio sarà a disposizione del pubblico per consigli di lettura

PIACENZA

● In una cittadina italiana sconosciuta dal Giro d'Italia si verificano efferati delitti. Lavora sui fatti un gruppo di detective d'eccezione: gli arcangeli e lo stesso Dio, sceso dal cielo per vestire i panni di un rinomato criminologo. E' la sinossi di "Pluriball" (ed. Nutrimenti) romanzo giallo ironico, iperbolico e non scontato, con l'obiettivo di celebrare in maniera alacritica il potere della scrittura. Domani, dalle 16.30 alle 19 alla Libreria Fahrenheit 451 di via Legnano, l'opera sarà protagonista di un nuovo appuntamento dell'iniziativa "Libraio per un giorno". Ospite l'autore Gianfranco Mammi, che sarà a disposizione del pubblico nel ruolo di libraio, consigliando libri i clienti, tra cui naturalmente il suo. Mammi è nato in Venezuela ma ha quasi sempre vissuto a Modena. Ha pubblicato vari libri (tra cui "Uomini senza Mercedes", "Vita di Ridolini" e "Ugo il Duro", vincitore del Premio Luigi Malerba 2019; i suoi racconti sono apparsi su diverse riviste tra cui Linus, Techné, Panta, L'Accalappiacani, Griselida e Almanacco Quodlibet. **PicC**

All'Open Space l'animalista Ciotta conquista il pubblico

Oggi gli acrobati Cerrato e Veglia, domani il live di Ancient Snacks e domenica workshop

PIACENZA

● E' come sempre ricco il cartellone che caratterizza il weekend dell'Open Space 360 legato a doppio filo alla rassegna "Rido, sogno e volo" di Manicomics Teatro. Oggi alle 18 approda sul palco di via Scalabrini 19 il progetto "Open Mind Incontra Piacenza" con l'anteprima della nuova produzione del duo di acrobati Micol Veglia e Andrea Cerrato. Si tratta di uno spettacolo nato all'interno di un percorso di re-

sidenza artistica. Gli artisti domenica condurranno anche un workshop sull'acrobatica e la composizione scenica, "Dall'equilibrio al volo" (info: 333.1741885), rivolto a professionisti e studenti che vogliono approfondire le tecniche del clown e del circo contemporaneo. Domani alle 21 è invece programmato il concerto-performance "Ballad, listen twice" di e con Paul Karolyaka Ancient Snacks che presenta il nuovo album. Spettacoli che debuttano e spettacoli che hanno già raccolto gli applausi nei giorni scorsi. E' il caso del successo ottenuto da "Abattoir blues" di e con Luigi Ciotta, un testo farsesco che si concentrava sul tema del maltrat-

tamento degli animali negli allevamenti intensivi. Lo spettacolo raccontava la giornata tipo di un macellaio mettendo in risalto la sua personale relazione con gli animali, gli unici compagni della sua quotidianità. Il testo di Ciotta, davvero bravo nello sfogliare con arguzia e sarcasmo un argomento delicato, non vuole "dare soluzioni" o dire cosa sia "giusto o sbagliato" nella vita e nelle scelte di ognuno di noi. Piuttosto tenta di fornire spunti di riflessione non banali. Il pretesto è quello di parlare del benessere animale all'interno degli allevamenti, e più in generale dei rapporti di potere tra il più forte e il più debole. Nel tratto finale della storia il desti-



Luigi Ciotta in "Abattoir blues" all'Open Space FOTO VERILE

no sorprende e concede una seconda chance al protagonista. Ciotta dopo gli applausi del pubblico ha ricordato le origini della sua formazione creativa mettendo in evidenza i suoi punti di riferimento artistici: «La mia risposta di pancia è sempre la stessa: Pablo Picasso. C'è una foto, mentre è nella sua casa in Spagna, una luce bellissima, l'atelier pieno di tele giganti, lui è sorridente e concentrato, in pantaloncini e petto nudo, un pennello in mano e sembra danzare mentre dipinge, dei bambini corrono nello sfondo. Questa è per me l'immagine della libertà, della creatività, della semplicità e della gioia per i propri sogni. Nei miei processi creativi - conclude - ho cercato e sto cercando di fondere sempre di più questi linguaggi. "Abattoir blues" per esempio è per me uno spettacolo molto visivo e "pittorico"».

...Matteo Prati

"Dal corpo alla sagoma", al via il nuovo corso di teatro d'ombre

Da oggi all'Officina delle Ombre per docenti delle scuole dell'infanzia e primarie

PIACENZA

● Prende il via quest'oggi il primo incontro del nuovo ciclo "Dal corpo alla sagoma - Giochi d'ombre", corso di alta formazione organizzato in otto le-

zioni pomeridiane - per un totale di 20 ore complessive - e rivolto da Teatro Gioco Vita e dalla sua curatrice Nicoletta Gario ai docenti delle scuole dell'infanzia e primarie. L'appuntamento, dalle ore 17 alle 19.30, è all'Officina delle Ombre, l'atelier del centro teatrale piacentino in via Fulgonio 7, dove il corso si rinnova in continuità con il laboratorio ba-

se "Giochi d'ombre" avviato nella stagione 2021/22. La partecipazione è gratuita; informazioni allo 0523315578 e all'indirizzo mail scuola@teatrogioconvita.it. Il laboratorio prevede l'alternarsi di momenti teorici e pratici al fine di trasmettere e far sperimentare agli insegnanti situazioni e applicazioni pratiche dell'ombra che potranno esse-



Oggi prende il via il corso di teatro d'ombre per docenti

re utilizzate ed esplorate ulteriormente da ciascuno nell'ambito del proprio specifico progetto didattico, con l'obiettivo di acquisire strumenti per favorire lo sviluppo delle capacità percettive, cognitive, comunicative ed espressive dei più piccoli. Un percorso (dallo studio dei dispositivi tecnici alla costruzione della sagoma alle tecniche di proiezione) teso a trasmettere ai docenti le competenze per affrontare il teatro a misura di bambino e degli spazi che il bambino abita, nel pieno rispetto del suo universo emotivo e cognitivo.

...Pietro Corvi